

DOMENICA AI GAZEBO

Verde, trasporti, futuro così i 7 del centrosinistra alla sfida delle primarie

a cura di **Lorenzo d'Albergo e Mauro Favale**

Domenica dalle 8 alle 21 si voterà nei 190 gazebo allestiti dal centrosinistra per scegliere il candidato sindaco che correrà alle prossime Comunali per la coalizione. Ci saranno 900 volontari, il voto sarà aperto anche ai 16 anni e l'obiettivo, temperatura e partita della nazionale permettendo, è quello di arrivare almeno a 35 mila votanti.

In vista della sfida, *Repubbli-*

ca ha posto quattro domande ai sette candidati. Cosa serve a Roma? Come si risolve la crisi dei rifiuti? E quella dei trasporti? Cosa c'è nel futuro di Roma e quanto possono incidere le risorse messe a disposizione dal Pnrr? Ecco le risposte di Imma Battaglia, Giovanni Caudo, Paolo Ciani, Stefano Fassina, Cristina Grancio, Roberto Gualtieri e Tobia Zevi.

• alle pagine 4 e 5

Primarie La sfida dei gazebo

Domenica dalle 8 alle 21
il centrosinistra sceglie il suo
candidato per il Campidoglio

a cura di
**Lorenzo d'Albergo
Mauro Favale**

Imma Battaglia

Trasporti e rifiuti, più poteri e autonomia dalla Regione

1. Roma ha bisogno di presenza e di ascolto. Amore,

Con interventi di Imma Battaglia, Giovanni Caudo, Paolo Ciani, Stefano Fassina, Cristina Grancio, Roberto Gualtieri, Tobia Zevi

dedizione e condivisione per le attività cittadine nate in modo spontaneo, che vanno valorizzate e inserite come standard de facto, affinché questa città possa rinascere e rifondarsi sul principio di partecipazione. Roma ha bisogno di soluzioni pratiche.



2. Il tema dei rifiuti va affrontato non come un problema ma come un'opportunità. Opportunità di creare lavoro ed economia circolare. Ci sarà un motivo se le città al di fuori di Roma accolgono i rifiuti facendoli pagare a caro prezzo. Roma non può continuare a mostrare le sue bellezze eterne accanto ai cassonetti. Bisogna attivare un piano di gestione per raccolta, trattamento e smaltimento, con l'utilizzo di tecnologie moderne che garantiscano un monitoraggio pubblico costante.

3. Su Atac, Roma Metropolitane come per Ama e le altre partecipate, salvaguardatati e messi al riparo lavoratori e lavoratrici, c'è la necessità di cambiare tutto: modernizzare le aziende e le loro funzioni. Trasporto moderno intermodale, con piattaforme tecnologiche integrate e al servizio di tutta la moderna mobilità: bike, monopattino, car sharing, autobus e metro. Valorizzare e rafforzare il ferro di superficie e sostituire grandi autobus con piccoli

bus elettrici, tutto attraverso la responsabilizzazione dei municipi nella gestione della mobilità di ogni quartiere.

4. Occorre che Roma abbia poteri legislativi come le metropoli europee e mondiali, e soprattutto approdare a un'autonomia municipale, portando i Municipi a diventare comuni urbani. Decentramento amministrativo reale, autonomia dei territori, poteri speciali e indipendenza dalla Regione, sui temi di trasporti, rifiuti e sociale. Fondi utili alla trasformazione digitale di Roma e della sua amministrazione, per garantire efficienza nei servizi e totale trasparenza.



Imma Battaglia, 61 anni. Simbolo dell'universo Lgbt, è il nome presentato da Liberare Roma



Paolo Ciani

Stefano Fassina

Più servizi, meno solitudine Roma riparta dalle persone

1. Roma è in uno stato di abbandono che non merita. Va restituito il decoro attraverso la pulizia della città. È inoltre necessario creare coesione sociale contrastando solitudine ed emarginazione con servizi di prossimità a partire dagli anziani. C'è poi il tema della casa, troppe case vuote e troppi senza casa. Ok le opere, ma Roma deve ripartire dalle persone, dal suo



Paolo Ciani, 51 anni. Consigliere regionale corre per Demos, lista vicina a Sant'Egidio

capitale sociale e culturale per riproporsi come città universale aperta al mondo. Il Giubileo del 2025 rappresenterà una grande occasione in questo senso.

2. Sono necessari gli impianti. Ci sono nuove tecnologie da applicare, come l'ossidazione, non inquinante, che unite all'aumento della differenziata e del porta a porta facciano dei rifiuti, materiale post consumo, per un'economia davvero circolare. I siti esistono, sono quelli già di proprietà Ama. Vanno create Ama di quartiere per avvicinare il servizio ai cittadini.

3. Il presupposto è che debba rimanere pubblico. Ritengo fondamentale potenziare il trasporto su ferro (anello ferroviario, tram di superficie); realizzare parcheggi di scambio e modernizzare le infrastrutture. Serve una grande manutenzione del parco bus e dei vagoni per evitare disservizi ai cittadini.

4. Servono fondi per le periferie che necessitano di trasporti affidabili e luoghi di aggregazione sicuri. Va completata la digitalizzazione della PA: un sistema efficiente che migliori la vita di cittadini, imprese, professionisti. Apprezzo le azioni previste dal capitolo Roma Caput Mundi del Pnrr, volte a rendere la cultura più accessibile e a rilanciare il verde pubblico. Roma è una delle città con più parchi e giardini d'Europa, università, centri di cultura, monumenti: non dimentichiamoci della bellezza.

Partecipate sotto attacco no alle privatizzazioni

1. «Accorciare le distanze», diceva il sindaco Petroselli per esprimere il principio guida delle sue politiche frutto della sua visione di Roma. Le distanze morali, culturali e sociali, spesso racchiuse in distanze territoriali tra centri e periferie. Valeva allora, vale ancora di più oggi dato che, come ricostruisce MappaRoma, ai Parioli la speranza media di vita supera di 4 anni quella di Tor Bella Monaca.



Stefano Fassina, 55 anni. Eletto con Comune con Sinistra per Roma e alla Camera con Leu

2. Innanzitutto, un piano industriale adeguato, quindi obiettivi, strumenti, risorse e management. È insopportabile l'offensiva liberista contro lavoratrici e lavoratori per arrivare all'ennesima privatizzazione di un monopolio naturale. Noi sosteniamo il progetto contenuto nella Delibera di iniziativa popolare "Deliberiamo Roma": articolazione del ciclo per Municipi e recupero anche della quota indifferenziata attraverso impianti all'avanguardia.

3. Attraverso la riqualificazione di Atac e un piano mobilità incentrato su ferro: non soltanto la metro D e il prolungamento delle metro A, B e C, ma la chiusura dell'anello ferroviario, il potenziamento delle linee ferroviarie regionali e l'utilizzo delle tratte ferroviarie dentro la città per fare metropolitane di superficie. A tal proposito, dall'associazione Metrovia sono arrivate proposte intelligenti.

4. Le risorse del Pnrr vanno impiegate su due assi: la cura del ferro per i trasporti e la cura degli impianti per l'autosufficienza del ciclo dei rifiuti. Attenzione: Roma, come l'Italia, non ce la fa soltanto con le risorse del Pnrr. Nel migliore dei casi torniamo nell'anno di massima spesa al livello di investimenti pubblici dei primi anni 2000. Roma necessita di uno statuto e delle risorse adeguate alla funzione di Capitale della Repubblica.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Cristina Grancio

Roberto Gualtieri

Risolvere l'emergenza casa grazie agli immobili vuoti

1. Serve un sindaco che abbia dimostrato credibilità nelle sue azioni politiche e nella capacità di rispetto degli impegni presi. Per noi del Psi le necessità sono equità, ecologia e femminismo declinati sulla vita del cittadino e sul patrimonio immobiliare e naturale di Roma.

2. La parola chiave è decentramento. Ogni municipio deve essere gestito separatamente, modalità questa utile per potenziare il porta a porta, indispensabile ai fini della



Cristina Grancio, 50 anni. Eletta coi 5S in Comune ha rotto sullo stadio della Roma. Ora corre per il Psi

differenziata ed a metter in campo un controllo efficace attraverso l'istituzione degli osservatori municipali. Ad Acea farebbe gola portare a casa la redditizia gestione dei rifiuti, questo va scongiurato.

3. Le partecipate hanno bisogno di un maggior controllo sui bilanci ma soprattutto devono saper valorizzare il potenziale umano. Penso alla vicenda dei lavoratori di Roma Metropolitane. Per rilanciare il trasporto pubblico bisognerà essere in grado di gestire i fondi che arriveranno per poter attuare il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile.

Un'azienda con i lavoratori costretti a impegnarsi per difendere il posto di

lavoro piuttosto che lavorare è una macchina che non produce. Bisogna puntare su metropolitane che non necessitano di grandi stazioni, altrimenti la cura del ferro non riuscirà mai a riconnettere l'intera città.

4. I fondi vanno impiegati sulle debolezze del territorio romano: rischio idrogeologico, un patrimonio immobiliare energivoro che comporta alti tassi di inquinamento, l'emergenza abitativa a cui si può far fronte con il coraggio di dire che abbiamo città fantasma costruite per il solo interesse privato. Il consumo di suolo, ancor di più se non abitato, ha un costo immenso per l'amministrazione e ci sono strumenti da usare affinché l'amministrazione, attraverso un meccanismo di deprezzamento dell'immobile, arrivi ad acquisirli. Su questo avevo già proposto una delibera in assemblea.

Un'app per muoversi in città Ora pulizia e manutenzione

1. Roma ha bisogno di un sindaco capace, che ascolta e lavora per migliorare la vita dei romani. Innanzitutto bisogna ripulire Roma e far ripartire manutenzione ordinaria e straordinaria. Stiamo predisponendo un piano d'azione. È anche urgente un programma per la casa e un'agenzia che aiuti i giovani con buoni affitti e garanzie ai proprietari. E da subito ci occuperemo del

rilancio economico e culturale.

2. Bisogna aumentare la differenziata, investire in biodigestori e bioraffinerie con una forte sinergia tra Ama e Acea. E serve un programma di risanamento ambientale delle tante terre dei fuochi di Roma. Va combattuta l'evasione della Tari per ridurla e migliorare la raccolta a partire dal porta a porta. Il punto di arrivo è un'economia circolare che trasformi i rifiuti in energia e risorse per la città.

3. Bisogna investire su metropolitane, tramvie e nodo ferroviario di Roma. Per questo serve una stazione appaltante e di progettazione degna di questo nome.



Roberto Gualtieri, 54 anni. Il Pd punta sull'ex ministro dell'Economia del governo Conte bis

Atac va rivoluzionata da un punto di vista operativo: aumentare i chilometri redistribuendo in periferia quelli lasciati liberi dalla cura del ferro, rinnovare la flotta degli autobus, che per metà dovrà essere elettrica. Le nuove tecnologie ci aiuteranno a ridurre l'evasione tariffaria e a trasformare la mobilità dei cittadini integrandola a più mezzi di trasporto: una app consentirà di spostarsi pagando una sola volta più servizi.

4. Roma nel 2030 può essere una città verde e sostenibile, digitale e innovativa. Una città della cultura e della scienza, che crea lavoro e impresa. Una città inclusiva che non lascia soli, rigenera le periferie e promuove la partecipazione. Come fa Parigi, vogliamo servizi di prossimità in ogni quartiere: case della comunità e presa in cura, asili nido, scuole aperte tutto il giorno, impianti sportivi, centri culturali, spazi di coworking, centri per l'impegno, incubatori di imprese e tanto verde.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Tobia Zevi

Concorrenza necessaria su mobilità e ambiente

1. Tre interventi urgentissimi. Una cura per il degrado, intervenendo su strade, verde e rifiuti. La manutenzione dei trasporti: basta coi tram fermi, le scale mobili bloccate, gli autobus flambè. Infine una burocrazia più efficiente. Questi problemi vanno affrontati subito. Dopodiché occorre elaborare un progetto per dare una prospettiva di crescita a lungo termine e creare posti di lavoro. Serve un Consiglio per il rilancio economico che



Tobia Zevi, 38 anni. Il presidente di "Roma! Puoi dirlo forte" è il più giovane dei candidati alle primarie

metta insieme tutte le realtà locali.
2. Per il servizio di spazzamento e racconta, ho proposto di suddividere la città in lotti da mettere a gara, in modo da creare una concorrenza virtuosa tra operatori. Quanto alla seconda fase del ciclo dei rifiuti - cioè il trattamento industriale - intendo conferire l'azienda Ama in Acea, in modo da sfruttarne gli impianti e l'organizzazione aziendale. A mio giudizio non servono impianti nuovi, serve la manutenzione di quelli esistenti.
3. Anche qui, occorre agire su più livelli: manutenzione ordinaria, straordinaria e investimenti

infrastrutturali nel ferro, a partire dalla metro C; rafforzamento dell'Agenzia per la mobilità che deve puntare su tecnologia e progettazione; liberalizzazione del trasporto su gomma. In più, immediato: incentivo di 1.500 euro per comprare un motorino elettrico, così da sostituire in cinque anni gli attuali 400 mila motocicli in mezzi ecologici, silenziosi e più sicuri.

4. La mia visione per il futuro di Roma è basata su tre pilastri: creatività, green e inclusione. Ovvero una grande metropoli europea, che punta sull'economia del domani: rigenerazione urbana, conoscenza, attrazione degli investimenti, valorizzazione innovativa dei propri beni, ecologia, diritti. La Roma che vorrei, nei prossimi cinque anni, dovrà essere allo stesso tempo più competitiva e più inclusiva. Io ci credo.

Giovanni Caudo

Municipi vicini ai cittadini e partnership Ama-Acea

1. Roma ha bisogno di essere governata, non amministrata. Il primo provvedimento è il decentramento amministrativo per dare competenze e risorse ai Municipi, per avvicinare le soluzioni ai cittadini. Parallelamente, occorre creare ricchezza e contrastare le disuguaglianze. Soprattutto dopo la pandemia, pagata in primis dalle donne.

2. I rifiuti sono una risorsa. Differenziata al 55%,



Giovanni Caudo, 57 anni. Ex assessore all'Urbanistica di Marino e attuale minisindaco del III

spingendo sulla raccolta dell'umido nelle grandi utenze per arrivare al 65%. Vanno realizzati impianti necessari alla filiera industriale della differenziata a partire dall'organico utilizzando i 4.000 ettari delle aziende agricole comunali. Bisogna mettere insieme Ama e Acea e siglare una partnership con Eni ed Enea per ottenere biofuel o gas dai rifiuti.

3. Ad Atac paghiamo circa 110 milioni di chilometri l'anno ma ne fa meno di 90 milioni. Gli investimenti materiali di Atac sono solo il 3% dei ricavi. Dobbiamo ottenere le risorse e fare meglio con ciò che c'è: mettere in rete le 146

stazioni su ferro (metro e ferrovie) con il trasporto di superficie. Dare una possibilità di mobilità dolce ai romani nel Gra che usano la macchina per fare 5/7 chilometri, per condurli alla prima stazione su ferro. Rifare l'accordo tra Comune e Rfi per il servizio dentro Roma.

4. Un Piano Strategico per la Roma del XXI secolo, a cominciare dal Giubileo 2025. Le risorse devono servire a ridurre le differenze tra i quartieri: nel 2013-2016 il reddito dei Municipi più ricchi (I e II) è cresciuto di 9 volte rispetto ai municipi più poveri (IV, V, VI e XI). Le risorse del Pnrr devono invertire questa tendenza; servono servizi e sconfiggere le mafie. E scuole aperte al territorio per dare spazi e possibilità ai nostri giovani, il futuro di Roma.

1 Cosa serve a Roma? Qual è la cosa principale di cui ha bisogno la capitale d'Italia?



2 Da molti anni, ormai, sui rifiuti la capitale è in perenne crisi. Quali soluzioni intende adottare?



3 Il destino di Atac è appeso al tribunale fallimentare e Roma Metro è in crisi. Come si rilancia il tpl?

4 Qual è la sua strategia per portare Roma nel 2030? Come impiegherebbe i fondi del Pnrr?



▲ In strada Un manifesto invita a votare alle Primarie



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994